



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione generale cinema

Prot. n. 7319 del 25 MAG 2017
d. 37.10.09/2208.8

DICCAP
Dipartimento autonomie locali e Polizie locali
Marchetti.dr.alessandro@pec.it

Oggetto: Il mondo di sotto, regia di Massimo Scaglione

Con riferimento alla richiesta di informazioni di codesta associazione sindacale del 24 aprile 2017 relativa al film in oggetto indicato, si rappresenta quanto segue.

In primo luogo, si rappresenta che la normativa applicabile al caso in specie (legge 218/2004) prevede una valutazione dei progetti filmici esclusivamente sulla base della sussistenza di adeguati standard qualitativi e produttivi. La valutazione è comparativa e si basa sulle istanze presentate entro la data di scadenza prevista dal decreto di attuazione della citata legge 218/2004. A fronte della visione del lungometraggio dal titolo "Il mondo di mezzo", realizzato grazie al contributo selettivo assegnatogli sulla base della presentazione, tra gli altri elementi, di una sceneggiatura avente come titolo di lavorazione "Il mondo sotto", si è riscontrato che la drammaturgia del racconto, dallo scritto al montato, è pressoché identica, rispettando la progressione narrativa portata all'attenzione della competente Commissione per la Cinematografia in fase di analisi del progetto.

Nella sceneggiatura si fa frequente ricorso alla dicitura "immagini di repertorio"; tuttavia, il contenuto di tali immagini non è mai specificato in descrizione. Dalla visione del film, dunque, emergono connessioni tra i protagonisti ed esponenti politici reali e ben riconoscibili evocati attraverso le immagini di repertorio, strutturando così una narrazione che, in buona sostanza, non poteva essere deducibile dalla sola lettura della sceneggiatura.

Appare, infine, utile rappresentare che la scena di cui si parla nella comunicazione di codesta organizzazione sindacale ("poliziotti locali in divisa portati via in manette"), oltre a non essere presente nella sceneggiatura, non sembra riconducibile alla recente inchiesta Mafia Capitale, ma - dall'analisi delle immagini di repertorio - sembrano senz'altro riferite ad un periodo storico precedente ai fatti di almeno 20 anni e, comunque, frutto della fantasia degli autori, come indicato nei titoli di coda.

Tenuto conto di tali ultima circostanze, questa Direzione generale si riserva di chiedere ulteriori e approfondite giustificazioni alla società di produzione.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Nicola Borrelli